

«Studi italiani»

Semestrale internazionale di letteratura italiana diretto da
Riccardo Bruscagli, Giuseppe Nicoletti, Gino Tellini

anno XXIX, fascicolo 1, gennaio-giugno 2017

S O M M A R I O

scrittoio

MARCO ROMANELLI, <i>La musica nella «Commedia»: un isomorfismo della lingua perfetta</i>	Pag.	5
Laura DIAFANI, « <i>I promessi sposi</i> » e due dei « <i>venticinque lettori</i> ». <i>Il primo traduttore inglese e Mary Shelley (1828)</i>	»	31
FABIO BERTINI, <i>Georg Simmel e la spersonalizzazione della moderna società civile</i>	»	49
FRANCESCA FAVARO, <i>Apostrofi e richiami al lettore nei romanzi umoristici di Giovanni Guareschi</i>	»	57
ALBERTO BERTONI, <i>Sacro vs. Profano. Qualche nota critica sulla silloge «Il servo rosso / The Red Servant» di Paolo Valesio</i>	»	69
ANDREA MATUCCI, <i>L'umorismo letterario italiano. Per una storia da scrivere</i>	»	75

archivio

VERONICA COPELLO, <i>Vittoria Colonna a Carlo V: 6 dicembre 1538</i>	»	87
--	---	----

oltreconfine

EMANUELE PETTENER, <i>L'incredibile storia di Joe Cavallaro</i>	»	119
---	---	-----

rubrica

FRANCESCA FONTANELLA, <i>L'impero e la storia di Roma in Dante</i> , Bologna, il Mulino, 2016 (Marcello Sabbatino)	»	133
GIUSEPPE ANTONIO CAMERINO, <i>Con più arte la rincalzo. Percorsi compositivi nella 'Commedia' di Dante</i> , Foggia, Edizioni del Rosone, 2016 (Angelo Fabrizio)	»	138
ROBERTA TURCHI, <i>Le maschere di Goldoni</i> , Roma, Aracne, 2017 (Giulia Tellini)	»	141
АЛБО ПАЛАЦЕСКИ, <i>Кодекс Перелá, Противоболь, Поэзия (AL'DO PALACCESKI, Kodeks Perelá. Protivobol'. Poèzija)</i> , trad. di Anna Jampol'skaja, Moskva, Reka vremeni, 2016 (Francesca Fici)	»	144
<i>Il racconto italiano della grande guerra. Narrazioni, corrispondenze, prose morali (1914-1921)</i> , a cura di Emma Giammattei e Gianluca Genovese, Milano-Napoli, Ricciardi, 2015 (Ilaria Macera)	»	147

schedario

In trincea. Gli scrittori alla Grande Guerra (Ilaria Macera); *Giulio Einaudi nell'editoria di cultura del Novecento italiano* (Erika Bertelli)

collaboratori

scrittoio

MARCO ROMANELLI, *La musica nella «Commedia»: un isomorfismo della lingua perfetta*

La relazione fra la musica e la *Commedia* è uno degli aspetti meno indagati dalla critica dantesca. Questo saggio intende dimostrare, attraverso un accurato esame delle fonti e un'ampia messe di citazioni, come il viaggio di Dante nell'aldilà sia costantemente accompagnato e reso comprensibile dalla musica che assume la funzione di un linguaggio universale capace di conciliare i limiti dell'intelletto umano con i misteri del soprannaturale.

The relationship between music and the *Divine Comedy* is one of the less-investigated aspects made by the critics. This essay aims to demonstrate, using accurate sources and a vast range of citations, how Dante's journey in the afterlife is constantly accompanied and made understandable by music that adopt the function of an universal language, capable of reconciling limits of the human intellect and the mysteries of the supernatural.

LAURA DIAFANI, «*I promessi sposi*» e due dei «venticinque lettori». *Il primo traduttore inglese e Mary Shelley (1828)*

Il primo traduttore inglese dei *Promessi sposi*, Charles Swan (*The Betrothed Lovers; A Milanese Tale of the XVIIth. Century: translated from the Italian of Alessandro Manzoni*, Pisa, Capurro, 1828, 3 voll.), e l'autrice di *Frankenstein, or the Modern Prometheus* (1818 e 1831), Mary Wollstonecraft Shelley, nel 1827-1828 posarono sul romanzo di Manzoni due sguardi diversi e videro due libri diversi, nella vastità e complessità della sua tessitura. Le loro impressioni di lettura, quello che si poteva e che forse si può vedere nel romanzo di Manzoni, in parte sono rimaste impigliate nella trama avventizia delle loro lettere.

The first British translator of *I promessi sposi*, Charles Swan (*The Betrothed Lovers; A Milanese Tale of the XVIIth. Century: translated from the Italian of Alessandro Manzoni*, Pisa, Capurro, 1828, 3 voll.), and the author of *Frankenstein, or the Modern Prometheus* (1818 e 1831), Mary

Wollstonecraft Shelley, both read Manzoni's novel in 1827-1828. They saw different aspects in it. They seem to have read two different novels into the complexity of that masterpiece. Their impressions have been captured in their letters.

FABIO BERTINI, *Georg Simmel e la spersonalizzazione della moderna società civile*

È proposta una riflessione sul pensiero di Georg Simmel nell'ambito dell'evoluzione (o involuzione?) culturale, avvenuta attraverso il progressivo trascolorare dall'epoca capitalistico-industriale a quella del capitalismo flessibile dei nostri giorni.

The reflection we propose deals with Georg Simmel's idea of cultural evolution (or involution?), which occurred through the gradual transition from the Industrial Capitalist era to the current period of Flexible Capitalism.

FRANCESCA FAVARO, *Apostrofi e richiami al lettore nei romanzi umoristici di Giovannino Guareschi Alberto Bertoni, Sacro vs. Profano. Qualche nota critica sulla silloge «Il servo rosso / The Red Servant» di Paolo Valesio*

Il contributo si propone di illustrare il modo in cui le apostrofi e i richiami al pubblico dei lettori vengono declinati in due romanzi di Giovannino Guareschi: *Il destino si chiama Clotilde* e *Il marito in collegio*. Infatti, in questi romanzi umoristici – sorprendentemente raffinati – gli interventi rivolti ai lettori sia definiscono il legame di “complicità” che s'instaura fra chi scrive e chi legge, sia – soprattutto – contribuiscono a determinare una caratteristica importante delle due opere, non solo sottesa all'intreccio dell'ironia, bensì parte integrante di essa: un (sottile e acuto) gioco meta-narrativo.

The contribution aims to illustrate the way how apostrophes and references to the readers are revealed in two of Giovannino Guareschi's novels: *The destiny is called Clotilde* and *A husband in boarding school*.

Indeed, in these humorous novels – surprisingly refined – the interventions addressed to the readers define the link of “complicity” between the writer and the reader and – above all – contribute to determine an important feature of the two works, not just subordinated to the interweaving of irony, but also an essential part of it: a (subtle and acute) metanarrative game.

ALBERTO BERTONI, *Sacro vs. Profano. Qualche nota critica sulla silloge «Il servo rosso / The Red Servant» di Paolo Valesio*

La lotta fra sacro e profano che tiene in continua tensione la poesia di Paolo Valesio presuppone la voce di un Dio fin troppo assente o nascosto o destinatario di una preghiera/invocazione espressa in solitudine, com'è in fondo proprio dell'invocazione al corpo vuoto dell'Amore assente, in ogni poesia lirica che si rispetti.

The struggle between the sacred and the profane is an element of continuous tension in the poetry of Paolo Valesio, implying the voice of a God too often missing or hidden, to whom a prayer is directed in solitude. As in every proper lyric poem, there is an expressed longing for the empty body of absent Love.

ANDREA MATUCCI, *L'umorismo letterario italiano. Per una storia da scrivere*

Partendo da considerazioni su un recente studio di Giancarlo Alfano, *L'umorismo letterario. Una lunga storia europea*, il saggio propone un rapido excursus attraverso la dimensione umoristica propria della tradizione letteraria italiana. Tale percorso fra materiali molto diversi collega autori che più evidentemente hanno usato il tono umoristico, da Ariosto a Svevo, con altri, da Dante a Manzoni a Montale, per i quali quel tono, pur presente, rimane marginale. Il risultato lascia comunque intravedere l'esistenza di una linea ininterrotta, e questo fa sperare che in futuro la

dimensione umoristica della nostra letteratura possa essere sempre meglio riconosciuta e approfondita.

Taking its cue from a recent book by Giancarlo Alfano, *L'umorismo letterario. Una lunga storia europea*, this article offers a brief excursus through the kind of humour typical of the Italian literary tradition. Exploring widely different writings, it links authors well known for their humorous style, from Ariosto to Svevo, with others, like Dante, Manzoni and Montale, in whom humour, though present, is relatively marginal. The findings, nevertheless, suggest the existence of a coherent tradition. As a result, it is to be hoped that the humorous dimension of our literature will be more thoroughly recognized and investigated in the future.

archivio

VERONICA COPELLO, *Vittoria Colonna a Carlo V: 6 dicembre 1538*

Il 6 dicembre 1538 Vittoria Colonna inviava a Carlo V una lunga lettera in spagnolo, rimasta sinora dimenticata dagli studiosi, perorando con ardore la causa della propria casata. Il documento, di grande rilievo nel panorama politico di quegli anni, racconta la difficile situazione in cui si trovava Casa Colonna, schiacciata da un lato dalle continue angherie di papa Paolo III, volto a diminuirne il potere; dall'altro dall'indifferenza imperiale riguardo alla sua sorte.

On December 6, 1538, Vittoria Colonna sent a long letter to Charles V. In the letter, written in Spanish and hitherto forgotten by scholars, she offered an impassioned plea for the cause of her house. The document, of great importance to the political landscape of those years, is a witness to the difficult situation of the Colonna family, oppressed on one hand by the continuing vexations of Paul III, who intended to reduce its power, and on the other by the Emperor's indifference to its fate.

oltreconfine

EMANUELE PETTENER, *L'incredibile storia di Joe Cavallaro*